

Parliamo pure dei profughi scopriremo ben altro che i gulag

Un articolo di Ronchey su Cuba - L'emigrazione coatta è una sconvolgente novità per il Terzo Mondo - 50 milioni di persone l'anno muoiono per fame - C'è una risposta del capitalismo?

In un editoriale dedicato alla tragedia dei profughi cubani, Alberto Ronchey, sul Corriere della Sera di mercoledì, apre squarci angosciosi su un mondo di migrazioni...

L'istituto di ricerca delle Nazioni Unite per la difesa sociale li valuta in due milioni, senza contare i milioni di profughi della miseria e della fame...

Non sempre motivazioni economiche e politiche sono chiaramente distinte. Il caso degli Stati Uniti: un paese che nell'800 fu popolato da europei fuggiti dall'Irlanda...

Il, tale funzione è spesso svolta da un capo: un leader carismatico. Per la verità, anche nei paesi molto «strutturati»...

Terribile retaggio. Molto spesso, però, i sommovimenti rivoluzionari non sono in grado di rispondere alle nuove aspettative di queste masse...

Una cultura alla prova della crisi. Qualche domanda sugli intellettuali

Gli inquietanti rivolgimenti del nostro tempo pongono nuovi compiti di analisi e ricerca - Il ruolo dei mass-media

Come ha scritto Ugo Ba-duei su queste pagine iniziando le sue conversazioni con alcuni intellettuali a proposito di quella che è stata chiamata «crisi della ragione»...

fia nel coordinamento dei saperi particolari, o attese trionfistiche di una filosofia compiutamente «scientifica»...

sto punto riaggiustare la prospettiva, piuttosto che proiettare una drammatizzazione di concetti sulle difficoltà e sui problemi nuovi che abbiamo di fronte...

Mondo contadino e ricerca figurativa in Italia

Sono molte e profonde sia le emozioni sia le riflessioni che produce la mostra «Arte e mondo contadino» curata da Mario De Micheli...



A sinistra: «Occupazione delle terre incolte in Sicilia» un dipinto di Guttuso del '49-'50; a destra: scultura di Vangi dal titolo «Gostino con la Tecla» (1912-'77)

Il significato della svolta realista nella nostra pittura a cavallo degli anni 50. Modernità e limiti di una esperienza tra tensione espressiva e lotte democratiche. Le opere di oggi. Una mostra a Matera.



I mutamenti sociali

Con quest'ordine di problemi si misurerà il lavoro di ricostituzione di un pensiero in grado di accogliere le spinte antagonistiche e di ricostituire dei punti fermi, delle certezze (sia pure certezze della «crisi»)...

Gli artisti che osarono dipingere i «peggiori»

la sua mostra: ma forse non poteva prevedere che la sua fatica anacora a confluire in un generale risveglio di studi e di ricerche. C'è stato il recente convegno organizzato dall'Istituto Gramsci...

La faccenda è cominciata quando lo storico Giovan Pietro Bellori, nelle sue «Vite» del 1672, scrisse che il Caravaggio aveva osato dipingere non solo i suoi simili ma addirittura i peggiori. Ma torniamo alla mostra e ad opere che in gran parte hanno trent'anni.

latissima, complessa come poche altre. Ne è derivata una maniera di soggetti freddi, una pittura scarna e quasi priva di vita. La pittura di Caravaggio, invece, è stata una svolta, una svolta che ha permesso agli artisti di dipingere i «peggiori».

traumatico: la lotta contadina non ha soltanto occupato un pezzo di feudo ma anche un pezzo di loro stessi e della cultura moderna.

che dorme» e «La famiglia a letto» e la finestra aperta sulla campagna di notte: nemmeno Permeke ha mai creato immagini così forti dell'uomo che respira col respiro del mondo, con i colori cosmici della notte che si mescolano ai colori del sonno del contadino. Oppure quella «Assemblea dei braccianti sul Carmine» dipinta da Zigaina nel 1952, in una sera verde e violetta dove affine si comprendeva cosa voglia dire compagno, stare insieme così diversi...

UN ROMANZO INEDITO DI EDMONDO DE AMICIS PRIMO MAGGIO GARZANTI

Michele Maggi

Dario Micacchi